

Torino, 6/7 giugno 2015

Dott.ssa Marina Gerin Birsa

Abstract dell'intervento "La promozione del ruolo e della professione dello psicologo dello sport"

Iniziamo con la definizione dell'identità dello psicologo dello sport, che secondo la legge vigente italiana non necessariamente è uno psicologo clinico o uno psicoterapeuta, non necessariamente è o è stato un allenatore o un atleta, ma sicuramente è un laureato magistrale (cinque anni) in psicologia, con esame di stato conseguito, iscritto all'Ordine degli Psicologi che si è formato in psicologia dello sport seguendo uno o più percorsi formativi in questo ambito.

I suoi attuali competitors sono i mental coach, i motivatori, i counsellors, i consulenti filosofici ed i vari performers presenti nell'ambiente con background e competenze molto differenti da quelle dello psicologo.

Il mondo dello sport conosce poco la nostra figura professionale perché non siamo degli esperti in comunicazione di massa né di marketing o di immagine.

Il progetto PdS – Psicologi dello Sport nasce da questa esigenza: promuovere la nostra professione con una campagna d'immagine a livello nazionale che possa raggiungere il più ampio target possibile con l'aiuto di un'agenzia di comunicazione esperta del settore. I passaggi della campagna, che è già partita e prevede l'adesione da parte di 150 colleghi, si riassumono in: studio del logo del gruppo e del brand (marchio di riconoscimento e di attestazione di qualità e competenza), un sito web dinamico con blog, articoli e pubblicità di corsi e convegni degli iscritti, un canale Youtube, una pagina Facebook aziendale, una serie di cinque minivideo spot emozionali professionali ed una campagna pubblicitaria su Sky, precisamente sui canali Eurosport 1 e 2 del Gruppo Discovery Channel.

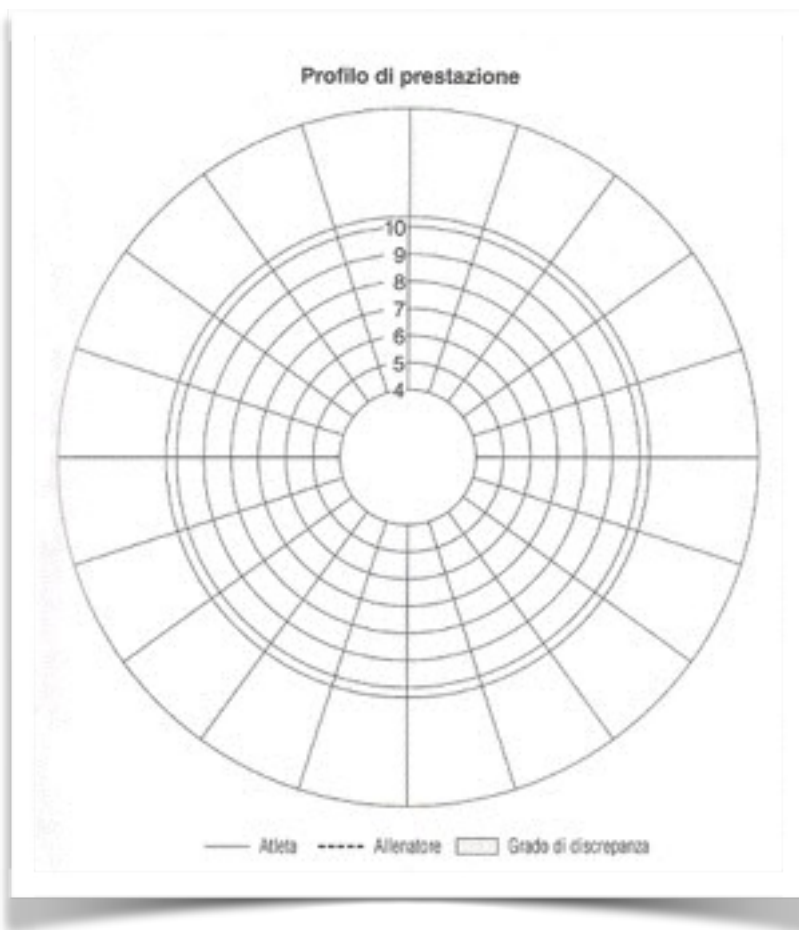
PERFORMANCE PROFILE

Il profilo di prestazione (R.J.Butler 1998) o PERFORMANCE PROFILE nasce come metodo per incrementare la consapevolezza sia dell'allenatore che dell'atleta nel riconoscere i punti di forza e le aree di miglioramento dell'atleta, incoraggiandone la condivisione di bisogni e informazioni.

E' uno strumento visivo il cui impiego permette di identificare immediatamente le aree di prestazione, o qualità necessarie richieste dalla disciplina sportiva che si pratica, su cui lavorare , al fine di incrementare la performance dell'atleta su livelli alti e stabili.

Può essere impiegato sia negli sport individuali che di squadra ed è un ottimo strumento per monitorare i progressi dell'atleta nelle aree di competenza tecnica, specifica per ogni disciplina, fisica, mentale di strategia e di coordinazione.

Implementa la comunicazione tra atleta e coach o nel team di squadra, ridefinendo qui le aree comuni , la coesione e l'efficacia.



Dott.ssa Miriam Jahier

Psicologa dello Sport e Psicoterapeuta www.mindtrainer.it info@mindtrainer.it

“L’intervento dello Psicologo dello sport in ambito Paralimpico” Dott.ssa Annalisa Avancini

In Italia è presente un’organizzazione nata nel 2003 con lo scopo di curare la crescita e il potenziamento dello sport per disabili. Tale organizzazione prende il nome di Comitato Italiano Paralimpico (CIP).

E riconosciuta dal CONI e fa parte del Comitato Paralimpico Internazionale (international Paralympic Committee, IPC).

Ha sostituito la Federazione Italiana Sport Disabili (FISD).

Negli ultimi anni si è verificato un progressivo passaggio dal CIP alle Federazioni Sportive della gestione dei rispettivi settori paralimpici.

Questo ritorno in seno alle Federazioni comporta un cambiamento di approccio sostanziale allo sport disabili.

Se lo sport per disabili nasceva come sport-terapia, con la funzione di riabilitazione, assume ora una posizione che è sempre più vicina allo sport per normo-dotati.

Quindi un ambito dove, fino a qualche anno fa, non era previsto il ruolo dello psicologo

dello Sport, inizia a dare sempre più spazio a questa figura.

E la domanda che viene posta a questa figura è sempre più conforme a quella posta relativamente ad atleti normo-dotati.

L'atleta, sia normo dotato, che disabile è una persona che si propone di superare continuamente

barriere, imparando a conoscere e a gestire i propri limiti utilizzando ed indirizzando le proprie

attività nel confronto con sé stesso e con gli altri.

Quindi, in quest'ottica, tutti gli atleti perseguono allo stesso modo gli obiettivi, in relazione ai propri limiti.

Se la disabilità viene vista dal punto di vista medico, si avrà una valutazione centrata sulla mancanza di abilità e su come ridurre l'impatto attraverso esperienze medico riabilitative.

Se viene invece vista dal punto di vista sociale, la disabilità risulta essere una conseguenza del contesto e delle barriere sociali.

In realtà abilità e disabilità sono determinate da un insieme di fattori che possono essere considerati soltanto nella loro complessa interazione, permettendoci di osservare elementi che riguardano non soltanto i disabili in quanto "malati" (approccio medico), ma permette di individuare delle dimensioni che appartengono all'ambiente (approccio sociale), e di conseguenza di valutare quanto l'ambiente e quanto i fattori personali dell'individuo riescono ad essere funzionali ad una piena partecipazione sociale e sportiva.

Lo psicologo dello sport che intraprende una consulenza in ambito paralimpico deve necessariamente tenere in mente questa complessità perché è nella non comprensione di questo da parte di tecnici e atleti che potrebbe crearsi un nodo difficile da dipanare.

Da parte degli atleti si può verificare un'aspettativa che va oltre a quello che la realtà gli consente (anche rispetto alle barriere che necessariamente si possono incontrare durante allenamenti e trasferte) mentre da parte dei tecnici può essere difficile comprendere perché le richieste da parte degli atleti di essere trattati al pari degli atleti normo dotati si traducano nella realtà in una richiesta di attenzione che tenga conto di tutte le difficoltà in cui possono incorrere.

Lo psicologo, oltre a far fronte alle richieste prestazionali di tecnici e atleti, si dovrà porre rispetto a tutte le figure interessate in una posizione di facilitazione della comunicazione per aiutare nella comprensione delle richieste e delle esigenze.

ABSTRACT DELL'INTERVENTO

Cristiana Conti – "il tradimento del corpo: aspetti psicologici correlati all'infortunio sportivo"

Per uno psicologo dello sport quello dell'infortunio è un tema molto ampio e declinabile in tante direzioni, teoriche ed operative. In questa sede, dopo aver analizzato quelli che sono i presupposti di lavoro con l'infortunio sportivo, sottolineando quanto sia basilare considerare il quadro completo dell'evento infortunio, leggerlo come evento multifattoriale e cercare l'integrazione tra le varie competenze che ruotano intorno all'atleta, ci siamo concentrati su quelle che potenzialmente possono essere le conseguenze di un infortunio dal punto di vista psicologico. Si è parlato quindi di cambiamento, di significati e di identità.

Sono stati descritti i quattro principali livelli di impatto (benessere fisico, emozionale, sociale e influenza sul sé), le tipiche reazioni emotive e cognitive post injury e gli indicatori che ci possono aiutare nell'identificare le difficoltà di reazione all'infortunio, considerando sempre che non esiste un pattern stereotipato.

Infine sono stati presentati alcuni strumenti che possono essere utilizzati da uno psicologo dello sport con un atleta a seguito di infortunio.

Evolution4Coaches (E4C)

Quando la tecnologia incontra la psicologia al servizio dell'analisi comportamentale degli allenatori sportivi

Gladys BOUNOUS

Abstract:

La ricerca scientifica ha evidenziato come il comportamento dell'allenatore sia una variabile capace di influenzare le performances degli atleti, sia in gara che in allenamento. A volte, purtroppo, questa influenza non è sempre positiva!

Evolution4Coaches (E4C) è una app studiata e sviluppata dal team di B-Skilled di Torino per aiutare gli psicologi dello sport che si occupano del training per gli allenatori. E4C nasce dall'esperienza di un team di psicologi sportivi impegnati sul campo da più di 10 anni e da oltre 5 anni di sperimentazione con più di 500 allenatori.

E4C permette il monitoraggio di circa 30 parametri verbali, e non verbali, che hanno una diretta influenza sul comportamento degli atleti. L'analisi comportamentale effettuata attraverso questo strumento consente all'operatore di avere un report quantitativo sui comportamenti osservati in campo e attraverso un minutaggio esatto è possibile rivedere e ri-analizzare la performance direttamente con l'allenatore coinvolto.

Sulla base dei dati emersi è possibile inoltre strutturare percorsi formativi specifici per le singole esigenze degli allenatori; misurando le variazioni di performances nel tempo consente inoltre allo psicologo di rilevare parametri di efficacia dei propri interventi formativi.

Evolution4Coaches (E4C)

when technology meets psychology at the service of the analysis of sports trainers' behaviour (behaviourial analysis)

Abstract:

Scientific research has highlighted how the trainer's behaviour is a variable capable of influencing athletes' performance, in both competition and training. Unfortunately, this influence is not always a positive one!

Evolution4Coaches (E4C) is an app studied and developed by the B-Skilled team of Turin in order to help sports psychologists involved in trainers' training. E4C is born from the experience of a team of sports psychologists engaged on the field for 10+ years and from 5+ years of field-testing with over 500 trainers.

E4C allows monitoring of about 30 verbal, and non-verbal, parameters with a direct influence on athletes' behaviour. The behavioural analysis made through this instrument permits the operator to have a quantitative report on the behaviour observed on the field and through a precise timing we can review and re-analyse the performance directly with the trainer concerned.

On the basis of the data obtained, it is also possible to organise formative paths specific for the trainers' single needs; by measuring performance variations in time, the psychologist is also able to evaluate the effectiveness parameters of his own formative

interventions.